



Progetto Lucy Smile



ONLUS

Salve a tutti,

dovrebbe essere il momento del resoconto del solito viaggio di fine anno ma.....non c'è stato il viaggio. Il fatto è che si voleva andare a Muyeye in concomitanza con lo spostamento dei piccoletti dalla vecchia struttura (in affitto) alla nuova struttura (di proprietà). Lo spostamento, come già sapete, non può ancora esserci per mancanza.....di tetto; e non solo di quello, per la verità.

Chiaro che, a meno di miracoli (che non ci sono stati, e nemmeno sono in previsione), non si poteva fare tutto quanto era in progetto entro l'anno; ma si voleva comunque spostare i bambini, visto che la catapecchia in cui li teniamo ci costa la bellezza di 250 euro al mese: l'equivalente di ben 10 sponsorizzazioni! Ecco che allora in agosto, con in testa l'idea di quello su cui si era ragionevolmente (o quasi) in grado di poter contare, si elaborava il seguente "miglior piano":

- 1) *Si fa conto su di una disponibilità di ulteriori 5000 euro entro fine anno.*
- 2) *Si concentra l'attenzione su 4 dormitori e sui servizi igienici, che da soli fanno più superficie coperta dell'attuale fetenzia. Aggiungendo la corrente elettrica e l'acqua ce la dovremmo fare. Il resto aspetta e, in dicembre, si spostano i bambini con tanto di canti e danze.*
- 3) *Si prepara una bella lettera a garanzia di chi ci fa credito.*

Visto? E che ci vuole.

Il punto debole di questo "miglior piano" – che era poi anche l'unico – si è rivelato quel "si fa conto" di cui al primo punto e che, in realtà, più correttamente, era solo un "supponendo di poter far conto"; beh: e si è supposto male, e si è fatto conto male. Non è che non lo si sapesse ma, se non si è così ottimisti da crederci e se non ci si crede al punto di rischiare un minimo, è impossibile che un qualsiasi sogno diventi realtà: ottimisti, oltre che per dovere di ruolo, lo si è per natura, credere ci si crede – che sennò ci si dedicava ad altro –, i rischi li si sa calcolare: si è andati avanti.

Però: siccome, come si è capito, la supposizione di cui al primo punto tale è rimasta; siccome l'impegno di cui al terzo punto, che si era messo "nero su bianco", supposizione non era, per cui il "creditore", lui sì, ci ha fatto conto, eccome; ecco che si sono generate quelle piccole difficoltà di cui si era detto nella precedente news. Si era anche detto che le si sarebbe superate; e così è stato. Ma per tetto ancora un cielo di stelle. Per ora!

Vabbè, comincia il 2013!

Quanto all'anno appena trascorso – è già il terzo! – che dire? Piuttosto faticoso, ma pieno di soddisfazioni.

I punti essenziali:

E' cominciato con quella pazza incosciente che, non contenta di aver "rapito" (termine usato dall'autorità Kenyota) tre nostri bambini, si è messa a raccontare balle sul web onde, crediamo, cercare di giustificare il suo stupido gesto. Come sapete, lavorandoci sopra, e tanto, e in Italia, e in Kenya, è finita che abbiamo ritrovato i bambini e che la posizione della incosciente (che ha nome e cognome: Gaia Arrigoni di Milano) è all'attenzione dell'autorità locale. Noi speriamo che non se la cavi e speriamo di non doverne più parlare;

dovesse rifarsi viva, è tutto pronto sul web per sbugiardarla e per coprirlo di ridicolo: giusto quello che merita!

È poi venuta fuori la storia del calendario “glamour” che, potenzialmente pericolosa, e non poco, grazie ad una gestione intelligente da parte di tutti gli attori coinvolti, è finita senza danno alcuno; anzi. Unica eccezione l'amor proprio di uno di noi a cui un giornalista decisamente sciocco (anche lui ha nome e cognome: Alberto Gottardo di Padova) ha attribuito atteggiamenti e dichiarazioni inventati di sana pianta e per niente graditi. Pazienza, che forse si riesce a trarne qualche vantaggio.

È venuta quindi la “missione in Congo”. Gran bella esperienza, indimenticabile, tanto tosta quanto bella. Non che la si consigli a tutti come vacanza alternativa e/o intelligente (anche se.....) ma, insomma: se uno la fa, gli può solo che far bene. Parola: provare per credere!

È facile per chiunque, soprattutto in questi giorni, informarsi su quella che è la situazione da quelle parti e, se lo si fa, è altrettanto facile rendersi conto di quanto importante possa essere di riuscire a far studiare quei figli di profughi a Goma e quelle aspiranti infermiere a Masisi. Sempre poca roba è vero ma si è già detto in altre occasioni del valore che il “poco” a volte può avere: questa è decisamente una di quelle occasioni.

È venuta infine la costituzione della ONLUS, e qui la storia è tutta da scrivere. Ma la premessa..... promette bene (il tetto si avvicina).

C'è poi stata la normale amministrazione:

Il denaro raccolto ha superato i 30.000 euro grazie al contributo: di coloro che sponsorizzano direttamente un bambino del Lea Mwana, della famiglia di Nicola Cocomazzi, della Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco per intercessione di Leda, della Cassa Rurale Bassa Vallagarina per intercessione di Carlo, del gruppo sardo che fa capo a Consuelo Melis, della Klick Service di Marostica, di varie persone/occasioni una tantum.

LA SCUOLA

L'anno scolastico è terminato, (l'ha funzionato con tre trimestri intervallati da un mese di vacanza, i mesi di vacanza essendo aprile, agosto e dicembre). Questi i risultati:

	MATHS	ENGLISH	KISWAHILI	SCIENCE	Soc Stud	T/MARKS	tenths
JOICE SIDI	44	62	74	39	84	273	5.5
VIVIAN PENDO	62	80	56	64	62	324	6.5
WINNY THOYA	63	82	71	57	53	325	6.5
PENDO CHARO	78	91	88	85	78	420	8.4
SAMUEL SAFARI	73	55	70	70	66	335	6.7
SOPHIA NGALA	57	40	59	38	42	236	4.7
DAYSTAR MAUA	93	85	92	88	89	447	8.9
FRANCIS MBOYA	36	71	72	43	48	270	5.4
EMMANUEL AMANI	69	76	79	61	80	365	7.3
MWANAJUMA OMAR	73	77	78	49	43	320	6.4
ABUBAKAR MUSA	72	81	85	76	79	393	7.9
KIM KIMANI	90	85	82	78	74	409	8.2
GETRUDE MSHAI	77	69	79	72	68	365	7.3
WILLY MWAKOI	64	70	79	60	62	335	6.7
NASSIB OMAR	63	70	82	65	77	375	7.5
ESHA HASSAN	60	58	67	41	50	276	5.5
MERCY MLANDA	57	50	60	43	44	254	5.1
ABUBAKAR OMAR	54	70	80	73	74	351	7.0
ERICK CHEFTA	73	66	66	70	64	340	6.8
ABDULLAHI HASSAN	34	39	49	47	55	224	4.5

GRACE WARNOT	79	86	80	66	67	378	7.6
ANTHONY NGUMBAO	87	90	96	92	83	448	9.0
EDDY JAIRO	95	98	92	97	87	469	9.4
EZRA MUTHEITHIA	77	65	78	58	50	328	6.6
DANIEL AMANI	66	82	77	82	83	397	7.9
LAUREEN DAYO	67	89	75	59	74	366	7.3
ZAWADI SAFARI	92	84	86	89	86	438	8.8
CHEA SIMON	100	97	68	98	90	453	9.1
VICTORIA ZAWADI	74	94	76	80	100	453	9.1
ALEX GOREO	100	100	94	80	100	474	9.5
ANNA MWALIMU	42	74	68	60	42	286	5.7
VICTOR FURAHA	90	67	87	90	56	390	7.8
LEVIS FURAHA	100	79	80	90	80	429	8.6
IAN PONDA	56	67	80	56	78	337	6.7
LEA FURAHA	78	56	90	65	86	375	7.5
CAROLINE MGHOI	58	30	45	60	56	249	5.0
CLAUDIA KENGA	37	73	50	79	58	297	5.5

Niente male, c'è di che essere soddisfatti. Chi ne ha voglia scriva pure una letterina di [congratulations](#) o di [incoraggiamento](#) al bambino che sponsorizza. Basta poi spedirla a info@progettolucysmile.org.

LA SALUTE

Si è ricostituita la coppia Stefano-Ajuk e proprio in questa settimana i bambini del Lea Mwana si stanno tutti sottoponendo ad un secondo giro di cure odontoiatriche. Giusto per non perdere il vizio il nostro Stefano, in settembre, si è fatto un giro in Etiopia per curare bambini anche lì. Ogni commento è superfluo e che chi ce lo ha fatto trovare ce lo conservi.

Per quanto riguarda tutto il resto, è chiaro che da quelle parti, se hai problemi, due sono le possibilità: o hai i soldi o ti tieni i problemi; c'hanno mica un Servizio Sanitario Nazionale di cui lamentarsi. Per metterci una pezza si è provveduto ad assicurare tutti i bambini. E a costi accettabili. La cosa buffa è che sui certificati tutti i bambini risultano essere figli di Christopher.

Rimanendo in tema medico, grazie a Federica - amica farmacista che si è data da fare con i suoi fornitori - abbiamo raccolto medicinali e qualche apparecchiatura. Faremo avere il tutto al dottor Chakaya, il responsabile del presidio medico che l'ospedale di Malindi tiene nel villaggio di Muyeye. Chakaya è molto disponibile con i nostri pupetti e noi lo ringrazieremo così.

INTANTO A GOMA

Qualche settimane fa, a Goma, sono entrati i "liberatori". Così almeno si dichiarano loro anche se, in realtà, anche questa volta, si tratta di un po' di imbecilli il cui unico interesse sono le ricchezze (tante) della zona. Il guaio è che stavolta gli imbecilli sono tanti e bene armati: si tratta di alcune centinaia di disertori dall'esercito congolese fedeli al generale Bosco Ntaganda, un taretto meglio noto come Terminator e ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità. Ntaganda, un Tutsi con forti legami con il Ruanda, fino a poche decine di giorni fa era un alto ufficiale nell'esercito congolese. Ora, invece, sta seminando il panico nel territorio del Nord Kivu senza trovare vera opposizione, ne' nelle forze armate congolese ne' nelle truppe della Monusco, la missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite. Questo perché*"perché sì"*: ci si può pure provare a cercare di capire ma è tempo sprecato; non è che sia difficile, è che è inutile.

Di fatto si sta riproponendo quanto accaduto più volte dal genocidio del Ruanda del '94.

Sembra che ora Terminator e i suoi si siano ritirati dopo l'ultimatum dei capi di Stato della Regione dei Grandi Laghi. Probabilmente finirà come altre volte (l'ultima nel 2008) con il capetto di turno a vivere una dorata latitanza in Ruanda (pensione d'oro?) e le sue truppe magari riassorbite nell'esercito regolare.

E via, pronti per un altro giro.

Il risultato è il perpetuarsi del destino del Nord Kivu, dove violenze, massacri, stupri di massa e movimenti forzati di popolazione continuano senza soluzione di continuità. Anche se cambiano le sigle dei movimenti ribelli e i nomi dei loro capi.

E noi microbi di Progetto Lucy Smile che da quelle parti ci abbiamo 80 piccoli studenti figli di profughi e 70 aspiranti infermiere? Beh **noi microbi**, sempre **nel nostro piccolo**, grazie all'impegno della famiglia di Nicola Cocomazzi, e in sfregio a tutti i Terminator, **rilanciamo** e, da ora, supportiamo altri 40 i piccoli studenti figli di profughi e altre (in verità: altri) 10 aspiranti infermiere.

Sai mai che farlo sapere in giro a chi microbo non è possa servire a far capire che non è niente vero che non si può far niente.

Alla Prossima